

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 22 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollini N. 14.

Udine 29 luglio.

Le notizie della Spagna mostrano lo sviluppo di una certa attività nel resistere alle bande carliste. Da Baiona infatti si annuncia che per ordine della deputazione forense del Guipuzcoa, tutti i celibi dell'età dai 20 ai 40 anni, debbano nel termine di 4 giorni ricoverarsi nelle città ove si procurerà loro dell'occupazione, ed in mancanza di questa sarà loro pagata una peseta ogni giorno. Ogni recalcitrante sarà considerato come renitente e ribelle, e la sua famiglia condannata a pagare una multa di 50 pesetas od una contribuzione mensile da 50 a 60 pesetas. Le famiglie i cui interessi sarebbero lesi per avere sottratti i loro figli alle bande carliste saranno indennizzate. Ogni giovane che vorrà dispensarsi dal servizio o rifugiarsi in una città fortificata dovrà depositare una somma di 2 mila pesetas od una cauzione equivalente. Tale somma diventerà proprietà del tesoro, se i carlisti si impadroniranno di lui. Ai giovani che trovansi attualmente nelle bande carliste vengono concessi otto giorni di tempo per fare la loro sottomissione.

Un'attività maggiore di quella spiegata finora si manifesta anche contro gli insorti del partito federalista intransigente; ma con risultati finora poco importanti. Contreras continua a farla da dittatore a Cartagena, ove ha destituito la Giunta, e in quanto a Siviglia oggi si dice prematura la voce che vi sia entrato il generale Pavia. Anche contro Valenza le operazioni non sono ancora riuscite, e l'impresa riesce tanto più difficile in quanto gli insorti di quella città hanno gli artiglieri dal loro lato. Da Granada infine oggi si ha che gli insorti hanno imposto ai ricchi delle contribuzioni, onde alcuni banchieri hanno liquidato e sono partiti per l'estero. In quanto all'affare della fregata prussiana che catturò il *Vigilante*, pare che il governo prussiano disapproverà la condotta del commodoro, ad onta che, secondo un carteggio madrilen del *Temps*, l'equipaggio del *Vigilante* avesse riconosciuto in iscritto che il commodoro Werner, catturando il vapore spagnolo, aveva agito secondo le leggi marittime.

Un nuovo colpo venne testé vibrato dal governo prussiano contro i clericali. Poiché i vescovi negano di sottoporre i seminari alla sorveglianza governativa, agli allievi di quegli istituti non saranno, secondo la nuova legge, ammessi alle cariche ecclesiastiche. Ora il governo dichiarò che gli allievi dei seminari, non potendo più riguardarsi come giovani destinati alla carriera sacerdotale, più non godranno i privilegi che sino a qui venivano loro accordati dalla legge sul reclutamento, privilegi che equivalevano ad una quasi totale esonerazione dal servizio militare. Il governo di Berlino non vuol ricorrere, a quanto sembra, al mezzo violento di far chiudere i seminari che recusano di assoggettarsi alle nuove leggi. Ma esso spera manifestamente che i genitori cattolici finiranno per non più inviare i loro figli ai seminari, ove questi da un lato perderebbero il loro tempo, poiché non potrebbero aspirare ad alcun posto ecclesiastico e dall'altro neppure più godrebbero dei privilegi sin qui concessi ai seminari stili dalla legge sul reclutamento. Portata sul terreno degli interessi materiali privati, la lotta riuscirà assai più facilmente favorevole al governo.

Nel Consiglio nazionale svizzero ebbe luogo a questi giorni una discussione interessante. È noto che il Cantone di Ginevra adottò or sono alcuni mesi una legge che dà nuova base alla situazione del clero cattolico. L'innovazione consiste principalmente in ciò che d'ora innanzi le cariche ecclesiastiche saranno elettive, anziché venir conferite dall'Autorità diocesana. Tutte le leggi adottate dai singoli Cantoni che importano una modificazione del rispettivo Statuto cantonale hanno duopo dell'approvazione delle Camere federali. E siccome l'accennata legge ginevrina entra in questa categoria, così ne fu chiesta la sanzione alla Dieta. Il Consiglio degli Stati già l'accordò, e nell'accennata seduta del Consiglio Nazionale si discusse se quest'Assemblea doveva parimenti concederla. La questione era stata esaminata da una Commissione, il cui relatore, Römer, venne a proporre, a nome della maggioranza della medesima, l'approvazione della legge. Le numerose proteste del clero e dei clericali ginevrini non parvero al sig. Römer meritevoli che se ne tenesse conto. L'ultramontano Segesser voleva che la questione venisse rimessa al Consiglio federale. Non era questo che un mezzo dilatorio, poiché il governo, in

gran maggioranza anticlericale, si sarebbe certamente pronunciato a favore della legge ginevrina. Ma la proposta Segesser venne respinta da 85 voti contro 22.

I poco commendevoli slanci di pietà del partito clericale francese minacciano di avere riscontro nella Boemia, ove il partito clericale-federalista vorrebbe organizzare dei pellegrinaggi ed effettuare delle dediche analoghe a quelle organizzatesi recentemente in Francia col concorso di una parte dei membri dell'Assemblea. I giornali liberali dell'Austria non s'inquietano però soverchiamente di questo movimento clericale, il quale tendendone uno scopo più politico che religioso, e considerando la differenza grande che esiste tra le condizioni delle popolazioni austriache e il popolo francese, argomentano che i conati del clericalismo riusciranno a un bel nulla.

L'Assemblea di Versailles ha accettato il progetto di legge per l'abolizione della sopratassa di bandiera, ed oggi incomincia la discussione sui trattati di commercio coll'Inghilterra e col Belgio.

Riforme in spe dell'onorevole Guardasigilli.

Sua Eccellenza il senatore Vigliani, ministro di grazia e giustizia, è il primo tra i Colleghi che con atti pubblici abbia espresso, se non altro, il desiderio di segnare per qualche fatto sagliente nella Legislazione e nell'ordine giuridico il suo avvento al potere. Alludiamo a due circolari, dettate prima della sua partenza per i bagni di Montecatini, con la prima delle quali Egli s'indirizza ai Prefetti del Regno per sapere da loro lo stato dell'opinione pubblica riguardo al quesito di cancellare o no dal Codice criminale la pena di morte, e con l'altra manifesta l'intendimento di spingere la riforma della Giuria sino al punto richiesto dalle presenti condizioni della civiltà e dai veri bisogni della giustizia.

Noi, concittadini di Pietro Ellero, che in difficili tempi (cioè quando qui di fucilazione e di capestro erano minacciati i patrioti) ebbe l'ardimento magnanimo di protestare contro la pena di morte in nome della civiltà e della umanità (protesta che fu udita e plaudita in Europa e persino in America); noi che viviamo in una Provincia, i cui abitanti si distinguono per mitezza di costumi e per amore al lavoro, e dove da più di mezzo secolo non si mostrò la faccia abietta del carnefice, noi non esitiamo a pronunciare favorevoli all'abolizione del patibolo.

Né da codesta conclusione ci distoglie il pensiero di due crimini orrendi che persino in età selvaggie non si credevano possibili, e che testé vennero a funestare noi tanto superbi vantatori dei trionfi educativi e civili dell'età presente. Accenniamo alle due cause per *paricidio*, l'una già trattata e l'altra da trattarsi nella più prossima sessione della nostra Corte d'Assise. Poiché fatti di cotanta enormità sono da imputarsi a *mostri morali*, ad esseri che eziandio fisiologicamente debbono ritenersi come non pertinenti alla umana razza. E ciò essendo (e ciò tornando d'utilità pubblica che sia creduto) piuttosto che al boia ed alla ghigliottina cotali mostri sono da abbandonarsi ai fenebristi rigori della Giustizia eterna; quindi sia sola cura della Giustizia terrena il celare questi grandi colpevoli alla vista degli uomini, e loro interdire, per quanto tempo il rimorso loro conceda di vivere, la vista della Natura di cui violarono le leggi.

Che se in altre Provincie d'Italia meno infrequenti avvengono que' crimini, per quali comminata è la pena di morte, provato è ormai che il *terrore dell'esempio* (con cui dai più si volle giustificato il patibolo) non ha contribuito, né contribuirebbe a scemare il numero de' colpevoli. Riflettasi a certe teorie che si spacciano ormai pubblicamente persino da qualche cattedra, e più che a codeste teorie perniciose, alla frenetica libidine di lucri e di piaceri per la quale taluni fanno così poco conto della vita, e si vedrà come il terrore del patibolo debbasi ritenere inefficace. Quindi, tolta l'efficacia dell'esempio, la tesi, annunciata in secolo fa da Beccaria, discussa ne' libri, nelle accademie, nelle scuole, in un ramo del Parlamento e persino in popolari comizi, giusto è che venga presto a sciogliersi, e che trionfi il principio propugnato dal nostro illustre concittadino.

Riguardo alla Giuria, di cui conoscevamo teoricamente, e poi in pratica scorgemmo le imperfezioni e i difetti; riguardo a codesto

istituto, che funzionò per secoli e funziona bene in Inghilterra, e che ci venne guasto e adulterato pel tramite di Francia, ormai il pubblico voto domanda radicali riforme. Riflettasi a tanti veri-detti, anche recenti, che eccitarono a sdegno le coscienze; riflettasi al *grado di capacità* di cui logicamente dovrebbe essere fornito un *giurato*; si decida se basti l'istinto a distinguere la concatenazione de' fatti umani; si badi alla *ragione critica* di cui uopo ha chiunque giudica criminalmente, e si consideri in quanto e come sia possibile la separazione tra il giudizio di fatto, e il giudizio di diritto, e poi si concluda che l'istituto de' Giurati, quale oggi esiste in Italia, abbisogna di revisione sollecita, accurata, informata a quello spirito legislativo, per cui gli Italiani ebbero in altri tempi luminoso vanto.

Noi, gli eredi de' giureconsulti di Roma e de' dottori bolognesi, noi che apparteniamo all'età di Giandomenico Romagnosi e di Giovanni Carmignani, noi contemporanei di Francesco Carrara e di Pietro Ellero, aspettiamo che finalmente, dal rimascolare e mutare odierno delle leggi e degli ordinamenti penali, si possa scorgere come sia utile e sava cosa rinunciare alla imitazione, alla traduzione, al plagio, e come siasi, non invano, invocata l'ispirazione del genio giuridico nazionale.

G.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Gazz. di Venezia:

«Sono parecchi giorni che io vi scrissi smentendo recisamente l'intenzione che si è voluta attribuire all'on. Minghetti di contrattare un nuovo prestito. Ieri si occupò anch'esso di questa faccenda indicando sommariamente le ragioni per le quali è irragionevole supporre nell'on. ministro delle finanze il progetto che gli si è gratuitamente attribuito.

Conviene che sappiate come queste smentite abbiano una causa diretta. Non più tardi d'ieri sono arrivati qui al ministero di finanza telegrammi pressanti coi quali si domandava:

1. Se abbia fondamento la diceria del prestito, che starebbe preparandosi dall'on. ministro delle finanze;

2. Se il ministro stesso abbia seriamente il pensiero di proporre che anche all'estero i *coupons* della rendita si paghino in carta, o, che fa lo stesso, conteggiando il disaggio della carta.

I telegrammi erano datati da Berlino e da Parigi.

Senza un minuto di ritardo fu risposto con una smentita categorica ed accennando, fra l'altre cose, come sia materialmente impossibile che l'on. Minghetti, entrato appena nell'esercizio del suo nuovo ufficio, abbia potuto rendersi un conto così esatto e compiuto della situazione finanziaria, da sapere a quali spedienti gli converrà ricorrere per farvi fronte e quali misure gli bisognerà proporre al Parlamento. Oltredichè fu fatto notare come il servizio di Cassa sia integralmente assicurato per tutto quest'anno e per una parte considerevole dell'anno venturo, sicchè proprio la necessità di ricorrere al credito, per ora non c'è, non si vede, se non se dalla razza malvagia degli aggitatori di Borsa.

Con tutto questo non c'è da illudersi e non c'è da credere che le stesse voci non si riproducano.

Per qualunque evento, ritenete pure e ritengano i lettori della *Gazzetta*, ch'esse sono passato esclusivo di quella lercia genia dei giuocatori di Borsa i quali rinnegherebbero se medesimi pur di produrre anche solo momentaneamente, nei listini, una qualche variazione nel senso delle loro scommesse.

Lo stesso corrispondente smentisce che la rinuncia di taluni deputati di entrare come segretari generali presso questo o quel ministero significhi che i gruppi parlamentari ai quali que' deputati appartengono, saranno ostili al Gabinetto.

Fra non guari sarà pubblicato dalla Direzione di statistica il censimento degli Italiani all'estero ed è lavoro che riunirà alla massima diligenza una grandissima importanza.

(Econom. d'Italia).

ESTERO

Austria. Fra le visite che l'imperatore d'Austria ha ricevute in occasione della Esposizione,

va notata quella che il principe Milano di Serbia farà tra pochi giorni. Essa è un atto solenne che conferma pubblicamente due fatti: il ravvicinamento dell'Austria alla Russia, il mutamento di politica dell'Austria rispetto all'Oriente. Quest'ultimo ha già dato alcuni frutti, giacchè il primo ministro di Serbia, Ristich, che da alcun tempo è in Vienna, ha già concluso col Governo austro-ungarico parecchie convenzioni, relative alle poste, alla navigazione sul Danubio, e alla congiunzione delle strade ferrate che si costruiscono in Serbia colla rete austro-ungarica.

A quanto si rileva, il viaggio del Re Vittorio Emanuele a Vienna sarebbe ormai cosa decisa; e avvenendo ciò, questo passo del Re d'Italia, a quanto scrive la *Gazzetta di Colonia*, avrebbe una grande importanza politica, giacchè per esso verrebbero chiaramente addimostrate le relazioni che il Re d'Italia intende di mantenere onde assicurare l'avvenire rispettivamente ai piani combinati a Berlino, ove, secondo quanto è già da lungo stabilito, si recherebbe per consolidare la buona armonia esistente fra l'Italia e la Germania. (*Gazz. di Trieste*)

Francia. Si legge nel *Journal des Débats* che la sinistra avrebbe abbandonato l'idea d'indirizzare un Manifesto al paese prima della proroga dell'Assemblea.

Si legge nell'*Ordre*: Si annuncia per i primi giorni della prossima settimana il trasferimento del maresciallo Bazaine a Compiègne. La pubblicazione dei membri componenti il Consiglio di guerra sarà fatta poco dopo. Si conferma che il Consiglio sarà presieduto dal duca d'Aumale. La data dell'apertura dei dibattimenti è fissata, si dice, per lunedì, 1 settembre.

Un decreto del prefetto di Lione ha ordinato che sia tolto a una strada di quella città il nome di Giuseppe Garibaldi, per restituirla il vecchio di Santa Elisabetta.

Germania. Si è già altre volte parlato del primo atteggiarsi dei partiti in Germania dinanzi alle non lontane elezioni per il Parlamento federale. Non pare che si possa dubitare che esse riusciranno favorevoli al partito nazionale; tuttavia, segnatamente negli Stati del Sud, si manifestano idee, se non affatto particolariste, tali almeno da non essere in grande armonia colle tendenze degli unificatori. Un articolo della *Correspondenza provinciale* allude a queste discrepanze. Esso ricorda che è la politica nazionale quella che ha fatta la Germania, levando appunto le barriere che esistevano fra il nord e il sud. Conservatori nazionali e nazionali liberali, lavorano ora nell'unico intento di rassodare l'opera dell'unificazione. La *Correspondenza* spera che le nuove elezioni daranno ragione a questi.

Spagna. Riproduciamo dall'*Independencia Belge* il seguente brano di corrispondenza da San Sebastiano:

«Il governo repubblicano non essendo stato ufficialmente riconosciuto dalle potenze, il ministero essendo impotente a ristabilir l'ordine nelle grandi città e la disciplina nell'esercito, i carlisti pretendono esser dessi i rappresentanti dell'ordine monarchico. Certi giornali di Francia proclamano altamente questa tesi, e noi sentiamo i partigiani di don Carlos pubblicamente vantarsi dell'appoggio morale che sperano ricevere dalla Francia. Io non ho bisogno di ricordarvi che, ben lungi dall'esser padroni del paese al nord dell'Ebro, essi non poterono finora fare altro che sconvolgere e rovinare la Navarra, i paesi Baschi e la Catalogna. I quindici o ventimila uomini male armati e disciplinati, che essi qualificano esercito, non tengono una città di cinquemila anime, non restano 8 giorni in una piazza, e non terrebbero lungo tempo la campagna senza l'indisciplina dell'armata spagnuola.

Ciò che fortifica il carlismo, ciò che gli permette di reclutare centinaia di contadini, è la mancanza d'energia ne' capi militari; mancanza d'energia che spiega la scarsa influenza che essi hanno sui loro soldati.

Ma un intervento straniero sotto la forma d'un riconoscimento della qualità di belligeranti ai carlisti, potrebbe assai rinforzare il governo di Madrid. La guerra prenderebbe un altro aspetto quando le popolazioni comprendessero che ancora una volta i Borboni vogliono imporsi colla straniera influenza. La politica di don Carlos sarebbe indebolita dai suoi amici.

Il sentimento dell'indipendenza è possente in questo paese, e lo spinge ad una certa antipatia per gli stranieri; io credo che tutti i dissenzienti potrebbero tacere davanti all'aiuto che sperano i partigiani dei pretendenti.

Questa opinione è, del resto, espressa pubblicamente anche nelle provincie.

«Nell'ora in cui scriviamo, dice l'Iberia del 23, Salamanca, Cadice, Siviglia, Murcia, Jaen, Valenza, Castellon e Granata si sono sollevate proclamando la loro indipendenza; Alicante è alla vigilia di un bombardamento; se si rifiuta di ribellarsi o di pagare la contribuzione che le si impone; le Baleari e Tarragona sono costrette a porsi in istato di difesa; Barcellona, indignata per le ultime vittorie carliste, si leva in armi; l'Aragona è profondamente agitata, e vi si vive in un continuo allarme per le cospirazioni internazionaliste; Vittoria dichiara al Governo che la sua situazione si rende insostenibile; la Galizia non può liberarsi dalle bande; nulla si sa e molto si teme di Avila; Madrid stessa aspetta ad ogni istante una funesta crisi, e dalle principali città sino ai più piccoli villaggi tutto è confusione, spavento, pianto e lutto.

Tale è ora la Spagna.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 26784. D. I.

R. PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Visto il R. Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3438, col quale vennero pubblicate nelle Provincie Venete le disposizioni regolamentari relative ai Segretari Comunali;

Viste le istruzioni Ministeriali per gli esami degli aspiranti all'Ufficio di Segretario Comunale in data 12 Marzo 1870;

Vista la Circolare 17 Luglio 1873 N. 15775 Div. III Sez. II del Ministero dell'Interno;

Decreta:

Art. 1. In questo Ufficio di Prefettura sarà tenuta il giorno 31 Ottobre p. v., innanzi ad apposita Commissione, la Sessione ordinaria d'esami degli aspiranti all'ufficio di Segretario Comunale.

L'esperimento in iscritto principierà alle ore 9 antimeridiane del giorno, indicato; nei successivi si terranno gli esperimenti orali.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa Prefettura, non più tardi del giorno 15 Ottobre p. v. la domanda d'ammissione, estesa sopra carta da bollo, corredata dalla fedina criminale e politica di data recente e da altro documento giustificativo a tenore dell'art. 18 del Regolamento pubblicato nella Provincia Veneta col R. Decreto 15 Settembre 1867 N. 3867, con avvertenza che i candidati sono dispensati dal produrre la prova di aver raggiunto la maggioranza per essere ammessi all'esame; salvo a giustificare tale condizione all'atto di nomina a Segretari Comunali.

Art. 3. Il presente Decreto sarà pubblicato nel Giornale di Udine e nel Bollettino della Prefettura per norma degli interessati.

I signori Sindaci saranno compiacenti di dare al Decreto stesso la maggiore pubblicità.

Udine 23 Luglio 1873

Il Prefetto
CAMMAROTA.

R. Commissariato di Sacile. Il Consigliere della Prefettura di Treviso Nob. Scarpis Federico venne dal Ministero dell'Interno destinato in missione a reggere il Commissariato Distrettuale di Sacile.

Nuova ammissione all'arruolamento volontario d'un anno il 1 ottobre 1873.

(Trentesimo Distretto Militare)

Il Ministero della Guerra rende noto che col 1° del prossimo ottobre è aperto un nuovo arruolamento volontario d'un anno nei Corpi seguenti:

Distretti militari.
Reggimenti di cavalleria.
Reggimenti e brigate di artiglieria (escluso il Reggimento Pontieri).
Corpo e brigate zappatori del Genio.
Scuola normale di cavalleria in Pinerolo.
Saranno ammessi al nuovo arruolamento volontario d'un anno i giovani regnicoli i quali:

a) Il 1° ottobre 1873 abbiano compiuto il 17.° anno d'età e non abbiano oltrepassato il 26.° e non sieno in servizio sotto le armi.

b) Abbiano l'attitudine fisica inchiesta pel servizio militare.

c) Superino gli esami seguenti:
(Esami per iscritto). Saggio di buona scrittura, composizione d'un racconto, lettera o descrizione sopra una data traccia.

(Esame verbale). Saggio di lettura, dimostrare di sapere praticamente eseguire le 4 operazioni fondamentali dell'aritmetica coi numeri interi e decimali.

La domanda d'ammissione al volontariato d'un anno estesa in carta da bollo da L. 1 dovrà indicare con precisione il nome, cognome e la filiazione dell'aspirante; il recapito domiciliare del padre e della madre o del tutore di esso; il distretto militare ove l'aspirante intenda presentarsi alla visita sanitaria ed all'esame; ed il Corpo, Distretto o Brigata d'artiglieria e del Genio ove desidera prestar servizio.

La domanda stessa dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

- Atto di nascita.
- Fede di stato libero.
- Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante.
- Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta.
- Una dichiarazione del padre o della madre o del tutore, autenticata dal Sindaco, che accerti avere l'aspirante i mezzi di far fronte al pagamento di L. 620 se ammesso nell'artiglieria, genio o distretti militari, di L. 900 se nella cavalleria o scuola normale.

La domanda dovrà essere presentata personalmente o fatta pervenire franca di porto al Comando del Distretto davanti al quale l'aspirante al volontariato intende subire gli esami, non più tardi del 1° settembre. Il 15 settembre gli aspiranti dovranno presentarsi al Comando del Distretto per essere sottoposti alla visita medica ed agli esami.

Coloro che per circostanze di forza maggiore fossero impediti di presentarsi nel giorno suddetto, potranno ottenere dal Comando del Distretto una dilazione, la quale non vada però al di là del 30 settembre.

I giovani nati nell'anno 1853 possono concorrere al volontariato purché prima del 15 settembre versino nella cassa del Distretto, ove intendono fare gli esami, la somma di L. 600.

Questa somma non verrà loro restituita in caso che risultassero inabili al servizio militare o non superassero gli esami d'ammissione al volontariato o finalmente quando conseguissero la esenzione dal servizio militare.

Sarà invece convertita in fondo vestiario, alloggio e mantenimento, quando fossero riconosciuti abili e dovranno gli aspiranti suddetti pagare la differenza fra la suddetta somma e quella stabilita fra le varie armi.

I giovani che avendo ottenuto di fare l'anno di volontariato tardassero oltre il 15 ottobre a presentarsi, senza motivo di forza maggiore o senza l'autorizzazione del Comandante del Distretto, s'intenderanno decaduti dal diritto di contrarre l'arruolamento.

Il volontario, in seguito a sua domanda e col consenso dei parenti, può ottenere di alloggiare fuori del quartiere e di non convivere al rancio. Non convivendo al rancio, l'importare del medesimo insieme col pane da munizione gli è pagato in contanti col soldo.

Gli studenti delle Università e quelli delle scuole superiori tecniche e commerciali, nati nel 1853 che intendono ritardare a compiere l'anno di volontariato sino al 24° anno d'età dovranno farne domanda al Comandante del Distretto ed effettuare il deposito delle L. 600 entro il 15 settembre.

Quelli invece nati negli anni 1854, 1855 e seguenti, potranno effettuare il deposito suddetto in qualunque tempo dell'anno, purché prima del giorno stabilito per il principio dell'estrazione a sorte in tutto il Regno, della classe di leva, cui per età appartengono.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comando del Distretto di Udine.

Cholera. Bollettino dei casi di cholera avvenuti il 29 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 12; casi nuovi 7; in cura 19.

Caneva. Rimasto in cura 1.

Budoja. Rimasto in cura 1.

Spilimbergo. Rimasti in cura 2; casi nuovi 2; morti 2; in cura 2.

Socchieve. Rimasti in cura 6; casi nuovi 1; in cura 7.

Preone. Rimasto in cura 1.

Aviano. Rimasti in cura 2.

Istruzione popolare e regole igieniche per preservarsi dal cholera-morbus ed impedire la diffusione. (Redazione della benemita Accademia di Udine, approvata dalla Prefettura).

1. Quando havvi pericolo che il cholera possa essere importato, individui e famiglie devono, colla sollecita e costante osservanza delle leggi igieniche, assecondare le misure attivate dal Governo, dai Municipi, dalle Commissioni: queste senza quelle riescono pressoché inefficaci.

2. Individui e famiglie abbiano somma cura di evitare tutto quello che può portare una alterazione nella salute, ma particolarmente nelle funzioni degli organi digerenti, e questo otterranno certamente se diminuiranno la quantità di cibo che avevano prima abitudine di prendere, — se si atterranno ad un'alimentazione leggera, piuttosto animale, — se eviteranno i cibi flatulenti, che muovono anche leggerissimamente il corpo, — se si guarderanno d'ingoiare soverchia quantità d'acqua, specialmente fredda a corpo sudante; — se limiteranno l'uso dei gelati e delle bevande acide, — se assolutamente si asterranno dalle frutta immature, dalle prugne, dal latte acido, dalla birra mal fermentata e dagli erbaggi che sciolgono il corpo e producono dolori e flatulenze.

3. Di grave danno riesce pure ogni radicale cambiamento nel modo di alimentazione, l'assoluta astinenza dall'acqua, l'uso smodato del vino e di liquidi spiritosi; e chi è disposto alle difficili digestioni, alle facili diarreie, s'attenga rigorosamente al metodo di vita che prima del-

l'insorgenza cholerosa meglio rispettava la eccezionale impressionabilità degli organi digerenti.

4. Individui e famiglie pongano tutta l'attenzione nella scelta dei vestiti: siano questi possibilmente di lana, od almeno una fascia di lana copra il ventre e si mutino ogni qualvolta sieno umidi e sudati. La calzatura, specialmente in quelli che abbondantemente traspirano dai piedi, protegga bene dai rapidi cambiamenti di temperatura, dall'umidità e venga frequentemente cambiata.

5. Nell'insorgenza cholerosa si dovranno evitare i repentini passaggi dal caldo al freddo, il rimanere esposti, sudati, a correnti d'aria, il trattarsi all'aperto nelle ore notturne e dormire in stanze mal riparate.

6. I prolungati digiuni, le fatiche soverchie, le veglie notturne ed i lavori sproporzionati all'età ed all'uso, fiaccano di troppo le forze dell'organismo e lo rendono più suscettibile a contrarre la malattia.

7. Dopo le persone, la casa deve formar oggetto di cure speciali, Nettezza, asciuttezza, ventilazione, sieno procurate il più possibile. I fumi di putride esalazioni che possono essere levati, sieno tolti od almeno scrupolosamente chiusi. Nè basta praticar ciò nelle stanze di maggior uso, ma è d'uopo farlo altresì nei luoghi disabitati, nelle soffitte, nella spazzacucina, nelle latrine, nei cortili, nelle fogne, insomma in ogni canto della casa. Le latrine poi e le fogne sieno giornalmente e sufficientemente disinfettate con solfato di ferro, o meglio con acido fenico o cloruro di calce.

8. Quantunque la diarrea possa dipendere da varie cause, pure essendo questo uno dei sintomi primi del cholera, al suo apparire l'individuo si ponga a letto, e con coperte di lana e con bibite calde di the, di piante aromatiche coll'aggiunta di 2-5 gocce di laudano, procuri di promuovere abbondante sudore, giacché la cura a tempo di questo sintomo basta molte volte a scongiurare un accesso di questo penoso e grave male.

La Società di Mutuo Soccorso tra operai e contadini del Distretto di S. Vito al Tagliamento, in seguito a deliberazione presa dall'Assemblea Generale ad unanimità di voti nella seduta del 13 luglio corrente, spedì L. 160 prelevate dalla propria cassa, alla Società popolare di Mutuo Soccorso in Belluno a favore dei danneggiati dal Terremoto, ed iniziò una colletta in soccorso dei danneggiati nel Bellunese.

Le offerte ottenute furono le seguenti, che sono state inviate al Comitato centrale di soccorso in Belluno:

Rota Co. Paolo e Giuseppe L. 100, Pascatti Antonio L. 20, Vial Vittorio L. 20, Zanier Daniele L. 15, Petracchi Dott. Pietro L. 10, Lorenzi Dott. Giacomo L. 10, Martinelli Co. Fausto L. 10, Barnaba Dott. Domenico L. 5, Gattorno Dott. Giuseppe L. 5, Fadelli Dott. Antonio L. 5, Policardi d'Antiga L. 5, Valle Valentino L. 5, Carnielli Angelo L. 5, Quartaro Dott. Carlo L. 5, Menegazzi Vincenzo L. 5, Molin Giacomo L. 5, Zamparo Angelo L. 5, Puller Pietro L. 5, Tavani Pietro L. 4, Annoniani e Gasparini L. 4, Lovisati Bonaventura L. 4, Coteolo Gio. Batt. L. 4, Alborghetti Dott. Giuseppe L. 4, Frisacco Erasmo L. 4, Fantuzzi Carlo L. 4, Polo Paolo L. 4, Giavedoni Dott. Domenico L. 4, Garlati Luigi L. 4, Springolo Paolo L. 3, Didan Giuseppe L. 3, Pascali Italo L. 3, De Micheli Giacomo L. 3, Sambugari Antonio L. 3, Torré Giovanni L. 3, Borini Francesco L. 3, Rossi Raimondo L. 3, Tamis Giovanni L. 3, Cristofoli Dott. Filippo L. 3, Wollman-Heiman-Enrichetta L. 3, Giusti Natale L. 3, Iseppi Luigi L. 2, Tretti Giovanni L. 2, De Lorenzi Osvaldo L. 2, Coassini Angelo L. 2, Ortis Francesco L. 2, Quartaro Pietro L. 2, Cecconi Daniele L. 2, Tiscotti Lucia L. 2, Zampese Francesco L. 2, Capovini Caterina L. 2, Sudici Antonio L. 2, Zamparo Giacomo L. 2, Fogolin Giuseppe L. 2, Zuzzi Pietro L. 2, Zuccaro Carlo L. 2, Lizier Vincenzo L. 2, Zuzzi Antonio L. 2, Baldassi Antonio L. 2, Roncali Nob. Federico L. 2, Gattolini Dott. Gio. Batt. L. 2, Guardabasso Gio. Batt. L. 2, Merlo Antonio L. 2, Corradini Carlo L. 2, Zecchini Paolo L. 2, Stufferi Giacomo L. 2, Scodelari Antonietta L. 2, Coccolo Pietro L. 2, Vianello Antonio di Domenico L. 2, Quartaro Giuseppe L. 2, Salvador Pietro L. 1,50, Asti Francesco L. 1,50, Grimaldo Vincenzo L. 1, Zuccaro Domenico fu Giuseppe L. 1, Agosti Andrea L. 1, Moruzzi Sante L. 1, Miorin Gio. Batt. L. 1, Comudin Gio. Batt. L. 1, Ferucis Valentino L. 1, Tiscotti Antonio L. 1, Fugolini Laura L. 1, De-Giusti Luigi L. 1, Palla Giovanni L. 1, Zuliani Don Antonio L. 1, Bregadin Carlo L. 1, De-Carli Antonio L. 1, Menegazzi Giacomo L. 1, Farinatti Gio. Batt. L. 1, Battisti Alessandro L. 1, Battistella Giacomo L. 1, Zuliani Luigi L. 1, Galvani Alessandro L. 1, Bragadin Dott. Alessandro L. 1, Vianello Giacomo L. 1, Tami Alessandro L. 1, Gogolin Giacomo L. 1, Tomè Antonio L. 1, Garlati Giacomo L. 1, Cortese Antonio di Sante L. 1, Stefanutti Luigi L. 1, Concina Antonio L. 1, Gavagnin Sante L. 1, Gerussi Giacomo L. 1, Vianello Domenico di Giuseppe L. 1, Buliani Luigi L. 1, Tami Vincenzo L. 1, Tami Giuseppe L. 1, Tami Gio. Batt. L. 1, Nadalin Luigi c. 65, Vendramin Antonio c. 60, Geni Andrea c. 50, Fogolin Angelo c. 50, Scalon Luigi c. 50, Diamante Luigi c. 50, Macor Sante c. 50, Del Piero Giuseppe c. 50, Culos Marco c. 50, Montico Antonio c. 50, Culos Pietro c. 50, Springolo Pietro c. 50, Montico Gius. c. 50, Corazza Luigi c. 50, Vizzotto

Gius. c. 50, Corazza Val. c. 50, Gerussi Pietro c. 50, Centis Francesco c. 50, Perisan Lorenzo c. 50, Lovadina Gio. Batt. c. 50, Anzisi Gio. Batt. c. 50, Vizzotto Luigi c. 50, Civran Luigi c. 50, Antonio c. 50, Tramontin Giuseppe c. 50, Vendramin Gio. Batt. fu Antonio c. 50, Pellegas Luigi c. 50, Azzan Giacomo c. 45, Scodelari Luigi c. 40, Lovadina Giuseppe c. 30, Vendramin Giovanni c. 30, Bozzer Vincenzo c. 30, Passais Valentino c. 30, Buliani Giovanni c. 30, Vendramin Gio. Batt. di Vito c. 30, Daina Francesco fu Nicolò c. 25, N. N. c. 25, Romagnolo Luigi c. 20, Pittana Giovanni c. 20, Montico Giacomo c. 20, Masut Pietro c. 20, Scodelari Eustacchio c. 20, Vido Giacomo c. 20, Daina Luigi c. 10, Battistuzzi Pietro c. 15, Zandi Pietro c. 15, offerta dalla Società Operaia L. 100.

Totale L. 5315.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che terrà in Udine a pubblica gara il giorno martedì 19 agosto 1873.

S. Quirino. Casa d'abitazione, aratori di pert. 12.96 stim. L. 803.22.

Idem. Aratori di pert. 8.64 stim. L. 409.48.

Idem. Aratori di pert. 11.94 stim. L. 424.21.

Idem. Casa, aratori di pert. 13.87 stim. lire 686.31.

Idem. Aratori, prati di pert. 23.94 stim. lire 754.37.

Idem. Aratori, area di casa, orto di pert. 16.40 stim. L. 683.08.

Idem. Aratori, orto, casa, prati di pert. 7.84 stim. L. 560.65.

Idem. Aratori di pert. 17.08 stim. L. 487.81.

Idem. Aratori di pert. 8.38 stim. L. 372.45.

Idem. Aratori di pert. 18.97 stim. L. 779.51.

Idem. Aratori di pert. 20.06 stim. L. 526.43.

Chions. Aratorio arb. vit. di pert. 4.94 stim. L. 200.43.

Chions ed Azzano Decimo. Aratori arb. vit. prati di pert. 58.91 stim. L. 1730.93.

Chions. Aratorio arb. vit., prato di pert. 7.10 stim. L. 208.67.

Sesto al Reghena. Casa colonica, orto, aratori vitati, prati di pert. 100.45 stim. L. 4557.03.

Sedegliano. Prato, aratorio di pert. 7.36 stim. L. 435.07.

Idem. Orto chiuso, di muro di pert. 1.16 stim. L. 347.63.

Il brodo di Liebh. Considerando l'alto prezzo delle carni e il consiglio di far uso di vitto animale che nelle attuali condizioni sanitarie, i Municipi ripetevano al popolo, noi abbiamo affermato che quel consiglio sarebbe riuscito quasi amara ironia alle orecchie del maggior numero degli operai, qualora i Municipi non li soccorressero o coll'aprire delle beccarie economiche o col favorire società di pietose persone che loro insegnassero l'uso del brodo di Liebh, vendendone l'estratto a prezzo di costo.

Non sappiamo come sia stata accolta da coloro a cui l'abbiamo indirizzata la prima di quelle proposte; ma riguardo alla seconda ci è noto che fu giudicata dai più benevoli quasi una meschina utopia, e da mandarsi come ce n'è altre nel limbo dei pii desideri, ed il povero autore nel limbo dei bambini.

E noi già chinavamo la fronte a quel duro giudizio, quando ci accadde pur ieri di leggere nel Giornale di Pordenone un fatto che ci dimostra che il nostro voto non era né segno d'inferno, né fola da romanzo, ma cosa che poteva anco dal buon volere di un uomo solo essere recata ad effetto. Dicevasi dunque in quello scritto che fra i grandi titoli di riconoscenza che il savio e cortese Cav. Locatelli Direttore degli opifici di filatura e tessitura, s'è procacciato col suo ben fare agli operai suoi, s'è anco quello di aver loro appreso ad ammanire la zuppa col brodo fatto coll'estratto carneo del Liebh, agevolandone l'acquisto, col darlo ad essi al solo prezzo d'acquisto, che è quanto dire a mitissimo prezzo.

Furto campestre. Queste Guardie campestri arrestarono in flagrante reato di furto campestre, F... Giovanna e P... Maria, ambidue villiche di Udine.

Furto qualificato. Dalle locali Guardie municipali, venne ieri arrestata e consegnata all'Ufficio di P. S. la servente P... Rosa, per furto qualificato commesso a danno del suo padrone.

Pubblicazione. L'editore Edoardo Sonzogno ha pubblicato *I Promessi Sposi*, in un volume di 467 pagine al prezzo di una sola lira. Si vende in Udine presso Luigi Ferri all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. (Treviso, Bollettino del 28 luglio): Un caso nuovo in ciascuno dei seguenti Comuni: Carbonera, Mogliano, Roncade, Cessalto, Cappella, Meduna, Gargo e Fontanelle.

A Venezia il giorno 28 si ebbero 12 casi nuovi, a Mestre 6, a Portogruaro 3, 2 a Chioggia e a Cavazzocherina, ed uno a Caorle, Concordia, San Michele del Quarto, Dolo, Mira, e Chioggia.

A Legnaro, Provincia di Padova, si ebbe il 27 un caso nuovo.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 561

3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Mandamento di Gemona

MUNICIPIO DEL COMUNE DI ARTEGNA

Avviso di concorso

Approvata dalla Deputazione Provinciale la istituzione di una condotta Medico-Chirurgica consorziale tra questo Comune e quello di Magnano in Riviera col di essa Decreto 10 febbraio 1872 n. 18, ed essendo tuttora la condotta stessa internamente coperta si apre col presente il concorso a tutto 20 agosto venturo per la seconda volta.

Gli aspiranti produrranno entro il prefinito termine la istanza di concorso a questo Municipio in bollo legale corredata dei seguenti documenti.

- Fede di nascita,
- Attestato di moralità,
- Fedine politica e criminale,
- Diplomi di laurea in medicina, chirurgia, ostetrica,
- Attestato di buona costituzione fisica,

f) Prova di aver fatto un biennio di pratica in un pubblico Ospitale, qualora l'aspirante non fosse in attività di servizio,

Il territorio della condotta ha una estensione di circa 6 chilometri, con buone strade, ed è quasi tutto in pianura, eccetto poche case in collina.

Lo stipendio annuo è di Lit. 1.730 pagabili per due terzi dal Comune di Arterga, e per un terzo da quello di Magnano, e ciò di trimestre in trimestre posticipato.

La popolazione di ambedue i Comuni ascende al numero di 4839 abitanti, di cui un terzo circa ha diritto alla gratuita assistenza.

Gli obblighi del professionista sono stabiliti dall'apposito Statuto 7 luglio 1867, redatto dalle Giunte interessate, e debitamente approvato, colla modifica però che il Medico condotto dovrà sottostare a tutte le prescrizioni delle vigenti leggi al riguardo della condotta Medica.

Il Medico avrà la stabile residenza in Arterga, e la nomina verrà fatta dai Consigli degli interessati Comuni.

Dal Municipio di Arterga
li 18 luglio 1873.

Il Sindaco

P. ROTA

ATTI GIUDIZIARI

Bando

2

per vendita d'Immobili.

Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione, promosso dalla Veneranda Chiesa di S. Zenone di Aviano ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 N. 108 di questa Commissione, rappresentata dal sig. avv. e procuratore Ufficioso Jacopo dott. Teofoli di Pordenone

contro

Della Puppa Giovanni detto Zoz d'Aviano.

Il Cancelliere infrascritto

rende noto

Che in base della Sentenza 14 novembre 1870 N. 5228 della Pretura cessata di Aviano veniva fatto precepto al Della Puppa di pagare alla suddetta Chiesa entro giorni 30 le somme portate dalla Sentenza stessa, gli interessi successivi dal giorno della petizione 8 marzo 1867, e le spese.

Giudiziali, sotto comminatoria della subastazione dei beni immobili in appresso indicati, precepto notificato al Puppa nel 22 settembre 1872. Usciere Zanussi, e trascritto nel 25 ottobre successivo presso l'ufficio delle Ipoteche in Udine al N. 3735 Registro Generale d'ordine, e 1354 Registro particolare;

Che questo Tribunale in seguito a citazione 12 aprile 1873 Usciere suddetto, con sua Sentenza 14 maggio 1873, registrata a debito a Pordenone nel 18 detto al N. 795 reg. IV colla tassa di lire 1 e cent. 20 trascritta presso il regio ufficio delle Ipoteche nel 23 giugno successivo al N. 2782 Registro Generale d'ordine, 185 Reg. particolare, notificata nel 6 detto mese al Della Puppa personalmente dall'Usciere suddetto, autorizzò in odio di questi la vendita delle realtà seguenti ai pubblici incanti, statuendo le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni l'Aggiunto applicato sig. Angelo Milesi e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando presente nel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria, e

Che l'Illustrissimo signor Presidente con sua Ordinanza 8 corrente registrata a debito colla tassa di lire 1 e cent. 20, fissò per l'incanto degli immobili di cui si tratta il giorno 26 settembre prossimo venturo.

Alla Udenza pertanto del detto giorno ventisei prossimo venturo settembre alle ore dieci di mattina avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili descritti nel censo stabile del Comune censuario di Aviano.

N. 828. Orto di pert. cens. 0.26 colla rendita di lire 0.72.

N. 829. Casa con corte di pertiche cens. 0.62 colla rendita di lire 25.08, cui confina a mattina Menegoz Da

Bar, Truch Osualdo, mozzoli ortale, pignone Menegoz Giulio, Dei Mari Anna, Monti Giuseppe Sartogo fu Melchiorre.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di italiane lire 1082.18.

2. Gli immobili si vendono come stanno senza garanzia dell'esproprietante, a corpo e non a misura, con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore avanti all'asta depositerà il decimo dell'importo totale, oltre a lire 150 per le spese di Cancelleria.

4. Da tale deposito è esente il solo esecutante.

5. Dal di della delibera, non aumentato, decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per 100, e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo assumendone gli aggravi e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

7. Mancando agli obblighi di cui il presente capitolato, o di quello qualunque che sia tracciato nel suddetto Codice in materia d'incanto, sarà il deliberatario passibile delle spese e danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l'art. 284 Codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il Codice di Procedura Civile, sotto la cui salva guardia è posta la presente esecuzione.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 ridetto Codice.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 21 luglio 1873

Il Cancelliere

COSTANTINI.

RESTAURANT

DELLA CITTA' DI GENOVA

in Venezia, Calle lunga S. Moisè, vicino la Piazza S. Marco.

Proprietario ANTONIO DORIGO.

Il proprietario di questo Restaurant si pregia avvertire il colto pubblico e l'incitata guarnigione che si trovano colazioni già pronte alle ore 9 ant. alla carta ed a prezzi di lire 2 e 3. — Pranzi a tutte le ore alla carta e a prezzo di lire 2, 3, 4 e più.

Si assumono abbonamenti a prezzo discretissimo. Si trova anche della eccellente birra delle migliori fabbriche di Gratz e di Vienna, pronto ed esatto servizio. Deposito di bottiglie e di vini nazionali ed esteri. Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante F. Gombasch.

FABBRICA DI GHIACCIO A VAPORE

DELLA DITTA

LESKOVIC & BANDIANI

DI UDINE

La vendita del Ghiaccio si fa dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Il detto Ghiaccio viene fabbricato di acqua corrente filtrata, e perciò purissima; esce dal lavoro in lastre regolari lunghe metri 0.65, larghe 0.17, grosse 0.08 circa; ha la temperatura di 6 a 10 gradi R. sotto 0, ed è dell'apparenza dell'alabastro.

Le spedizioni fuori di Udine possono essere fatte anche a distanze grandi, perchè il Ghiaccio artificiale essendo molto solido e di una temperatura da 6 a 10 gradi inferiore a quella del Ghiaccio naturale, si conserva molto bene in casse rivestite di segature di legno anche in un viaggio 8 di giorni.

Le spedizioni si fanno in porto adfrancato verso rimessa dell'importo del Ghiaccio, delle casse e del porto.

Le casse vuote vengono riprese allo stesso prezzo, se restituite alla fabbrica entro otto giorni, in buono stato e franche.

LESKOVIC & BANDIANI

MILANO

Via Borromei, N. 9

ZIGLIOLI E GANDOLFI

MILANO

Via Borromei, N. 9

stante gli impegni presi con alcune primarie case del Giappone hanno aperta la sottoscrizione ai Cartoni seme bachi giapponesi pel 1874.—Lire Cinque d'anticipazione per Cartone; saldo a consegna. Col giorno 31 del corrente Luglio si chiude la sottoscrizione.

BAGNO

RAMEICO - ARSENICO - FERRUGINOSO

A DOMICILIO

approvato dall'Autorità Sanitaria, adottato negli Spedali di Verona ecc. ecc. contro le svariate e ribelli affezioni della pelle, nel Rachetismo, Scrofola, genere, Sifilide inveterata, o costituzionale, alcune paralisi, affezioni articolari, reumatismi, scolorimento della pelle, e precipuamente nella più parte di quei disturbi che sono retaggi di precedenti malattie.

Si trova a Verona da F. Castrini preparatore, a Udine da Filippuzzi, Padova Cornetio, Vicenza D. Alberti, Treviso Bindoni, Milano Pozzi, Rovigo Diego, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

ANTICOLERICO INFALLIBILE

AMARO BELCAMPO

Bibita non alcoolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFELD

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.

CARTONI SEME BACHI

per l'allevamento 1874

12° ESERCIZIO

7° AL GIAPPONE

DELL' ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANC. LATTUADA E SOCI

successori VELINI e LOCATELLI.

Antecipazione unica Lire 6 per Cartone, il saldo alla consegna. Le sottoscrizioni si ricevono in Milano, alla Sede della Società.

In UDINE dal sig. ODORICO CARUSI

> GEMONA > Vintani Rag. Sebastiano.

> CIVIDALE > Spezzotti Luigi

VELINI e LOCATELLI

Sapone Medicinale

IGIENICO - ANTICOLERICO

preparato

DA LUIGI TOMADINI FARMACISTA, CAPO NELL'OSPITALE CIVILE IN UDINE.

Questo sapone, oltre ad essere igienico eccellente, preserva l'individuo dai miasmi contagiosi per cui è raccomandabile a tutti e specialmente a quelle persone che devono prestar assistenza agli infermi affetti da tali malattie.

Deposito presso la Farmacia Fabris italiane Lire una al pezzo con istruzione.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dal sig. Farmacista d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI

SOCIETÀ BACOLOGICA FRATELLI GHIRARDI E COMP.

Milano via Giuliani N. 7.

Avvisa i signori Soscrittori essere il proprio Incaricato arrivato il Giorno a Yokohama diretto per l'interno del Giappone allo scopo d'acquistare i Cartoni direttamente dai produttori e sorvegliarne la stagionatura ed trasporto.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società e presso i soliti caricati nelle Provincie.

In Udine dal sig. MORANDINI EMERICO, Via Merceria N. 2.

P.S. Le sottoscrizioni saranno chiuse allorché sarà raggiunta la somma Lire 500 mila.